



Massa Marittima (GR)

31 Agosto-1 Settembre 2018



Con il patrocinio ed
il contributo della
CITTÀ DI
MASSA MARITTIMA

LiberaMente Massoneria

Il Grande Oriente d'Italia incontra la Società

Programma eventi

Venerdì, 31 Agosto 2018

Ore 15:30 Inaugurazione del defibrillatore donato dalle Logge del GOI di Massa Marittima, Farmacia Comunale, presenti il Sindaco Marcello Giuntini ed il Gran Maestro Stefano Bisi

Ore 16:30 Inaugurazione Mostra "Attacco alla democrazia, attacco alla Massoneria. Dalla demonizzazione al piano dell'Asse", Sala ex Consiglio Comunale (in Borgo), presenti il Sindaco Marcello Giuntini ed il Gran Maestro Stefano Bisi (ingresso gratuito - offerta libera in favore della "Comunità educativa Don Luigi Rossi" di Massa Marittima)

Ore 17:30 - Conferenza, Sala ex Consiglio Comunale **Il Rapporto Uomo-Natura: filosofia, ricerca, spiritualità e madre Terra per una nuova coscienza**

Introduce e modera: Gianmichele Galassi (Giornalista, saggista). Parteciperanno: Francesco Coniglione (Univ. di Catania), Primo Micarelli (ricercatore marino), Francesco Borgognoni (Pres. Collegio dei MMVV - Toscana)

Conclusioni: Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Sabato, 1 Settembre 2017

Ore 15:00 - Novità Editoriali, Sala ex Cons. Comunale

- Catalogo della Mostra "Attacco alla democrazia, attacco alla Massoneria. Dalla demonizzazione al piano dell'Asse"
- A testa alta verso l'Oriente eterno. Liberi muratori nella Resistenza romana
- Allende massone. Il punto di vista di un profano
- Libera Muratoria 1717-2017 : tre secoli di grandi idee ed innovazioni per il bene dell'Umanità
- La Massoneria nella Rete : La libera muratoria e la comunicazione online

Ore 18:00 - Talk Show, Palazzo dell'Abbondanza **"L'iniziazione massonica come viatico per un rapporto equilibrato con gli esseri viventi e la Natura"**

Conduce: Angelo Di Rosa (Giornalista)

Parteciperanno: Stefano Bisi (Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia), Francesco Borgognoni (Pres. Collegio dei MMVV - Toscana), Gianmichele Galassi (Giornalista, saggista)



La Mostra sull'Antimassoneria e la persecuzione dei massoni

Una serie di pannelli espositivi con documenti, fotografie, stampe, ritagli di giornale, raccolti ed allestiti dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, documenteranno gli attacchi sistematici subiti dalla Massoneria dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale, vere e proprie offensive organizzate che culminarono con azioni violente, anche sul piano legislativo, promosse dai governi dell'Asse e che causarono la dispersione delle logge massoniche e dei loro esponenti in territorio europeo. Migliaia di massoni vissero l'orrore dei lager. Si tratta della cosiddetta "demonizzazione" alimentata dai lavori di Leo Taxil e di Diana Vaughan (personaggio immaginario, frutto della fantasia di Taxil) che all'epoca ebbero grande successo, soprattutto in Vaticano. I testi di Taxil trovano ancora oggi estimatori, nonostante l'infondatezza dei contenuti poi sconfessati dallo stesso autore. Dalla demonizzazione taxiliana si passa ad un attacco congeniato sul piano culturale. Ma qual è lo scenario dell'epoca?

In Italia, l'antimassonerismo cattolico si incontra con quello nazionalista e poi fascista mentre i socialisti massimalisti propongono un antimassonerismo che considera la Massoneria, per loro istituzione borghese, un ostacolo alla "vera" rivoluzione, quella proletaria. Già nel congresso di Ancona del 1914 avevano fatto votare l'incompatibilità tra il partito socialista e l'adesione a una loggia massonica e nella polemica per l'intransigenza ideologica e contro la Massoneria si era distinto Benito Mussolini, battagliero direttore dell'*'Avanti!*. Anche l'Internazionale comunista, nota come Terza Internazionale, si era allineata su queste posizioni e nel terzo congresso del 1921, Trotsky, poi diventato il più accanito nemico della Massoneria oltre che di tutte quelle componenti del movimento operaio non in linea con il bolscevismo, propose e fece approvare l'incompatibilità tra l'iscrizione alle logge massoniche e l'adesione ai partiti membri dell'Internazionale. Sul piano culturale gli attacchi alla Libera Muratoria italiana proseguirono con l'avvento del Fascismo e la nascita del regime. Nel 1925 fu ripubblicata l'inchiesta giornalistica sulla Massoneria per "supportare" la famosa legge del 26 novembre 1925 sulla "Regolarizzazione dell'attività delle Associazioni e dell'appartenenza alle medesime del personale dipendente dallo Stato", meglio nota come "legge contro la Massoneria". In Italia la campagna diffamatoria contro la Libera Muratoria fu durissima: venne avviata una vera e propria caccia al massone, molte sedi furono distrutte o sequestrate (basti ricordare la confisca legalizzata della sede nazionale di Palazzo Giustiniani e il riparo in esilio del Grande Oriente d'Italia) e i dirigenti licenziati dagli incarichi pubblici e messi al confino.

Anche per Hitler l'Ordine massonico presentò un ostacolo. Un'organizzazione universale di uomini liberi uniti da vincoli di fratellanza non era immaginabile all'interno del Terzo Reich e l'attacco in Germania fu sferrato con un piano ben stabilito colpendo inizialmente gli ebrei. Nel *'Mein Kampf'* Hitler, basandosi sui "Protocolli dei Savi di Sion" notoriamente falsi, aveva formulato la tesi del "pericolo ebraico", secondo la quale esisteva una cospirazione ebraica con l'obiettivo di ottenere la supremazia nel mondo. Successivamente, egli portò l'opinione pubblica a credere che la Massoneria fosse composta quasi esclusivamente da giudei e che comunque fosse al loro servizio. La congiura "giudaico-plutocratica-massonica", rappresentata nella mostra, fu, dunque, un tema caro ai grandi totalitarismi del Novecento. In Spagna Hitler e Mussolini trovarono un alleato nel generale Francisco Franco che annientò nel sangue la Libera Muratoria spagnola. Conclusa la guerra civile con la vittoria di Franco, la legislazione antimassonica si chiuse con la legge del 1° marzo 1940 dal titolo "Legge per la repressione della massoneria, del comunismo e altre società segrete che seminano idee disgregatrici contro la religione, la patria e le loro istituzioni fondamentali e contro l'armonia sociale" che di fatto, come rileva lo storico Santi Fedele, sancì la morte civile dei massoni. Anche il Portogallo di António de Oliveira Salazar dichiarò guerra alla Libera Muratoria sopprimendola nel 1935. Nei paesi invasi dalle truppe dell'Asse, le Comunioni massoniche non subirono una sorte migliore; i dirigenti furono arrestati, le sedi e gli archivi saccheggiati, i registri degli associati sequestrati, le biblioteche interamente trasportate in Germania, i fondi confiscati. Molto di questo materiale servì a scopo propagandistico e fu utilizzato nelle esposizioni anti-massoniche, come quella di Parigi del 1940.

Per ricostruire le drammatiche vicissitudini della Libera Muratoria europea durante l'occupazione nazista risulta assai prezioso il rapporto intitolato "Massoneria in Europa" (oggi ripubblicato dall'editore Mimesis con prefazione del Gran Maestro Stefano Bisi e saggi del Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele e di Mauro Valeri) stilato dal Comitato inviato in Europa, nell'agosto del 1945, dall'Associazione Massonica americana. Il Comitato fu appoggiato direttamente dal Presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman, già Gran Maestro del Missouri, e aveva l'obiettivo di indagare le condizioni della Massoneria nei paesi distrutti dell'Europa, raccogliendo informazioni di prima mano da portare davanti alle Grandi Logge degli Stati Uniti d'America e poter pianificare aiuti concreti alle Grandi Logge colpite. Dal rapporto emerge l'esistenza di un piano dell'Asse per distruggere la Massoneria come baluardo della difesa della democrazia.